

Ciampino, guerra al rumore - Legambiente: "Tagliare i voli"

Rumore costante a tutte le ore, di giorno e di notte, 58mila voli all'anno, con aerei che decollano e atterrano poche decine di metri sopra le teste degli abitanti di Marino e del X Municipio. Un inquinamento acustico che tocca punte di 85 decibel, quando il limite è 55. Il dossier di Legambiente con i dati Arpa del 2008: "L'unica soluzione è limitare l'operatività dello scalo e avere meno voli"

"Rumore costante a tutte le ore, di giorno e di notte, con aerei che decollano e atterrano nello scalo di Roma Ciampino, con valori fino a 85 decibel dB(A). Legambiente e Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aeroporto di Ciampino hanno analizzato a fondo i dati rilevati dall'Arpa Lazio nell'ambito dello studio Cristal per l'intero anno 2008, trovando una situazione incredibile sotto il profilo acustico, a riconferma del costante stato d'assedio in cui vivono i circa 15mila abitanti che si affacciano sulla pista dell'aeroporto. A poche ore dall'apertura della Conferenza dei Servizi, che venerdì mattina deciderà del futuro dell'aeroporto, Legambiente e Comitato lanciano una nuova mobilitazione contro l'inquinamento acustico ed atmosferico legato allo scalo laziale". Così una nota di Legambiente.

"Di notte nelle sei centraline della rete (tre a Ciampino, due a Marino ed una a Roma), considerando le settimane di maggior traffico aereo, non c'è un valore che sia nella norma: il rumore è molto fastidioso con valori che partono da 58,2 dBA e arrivano fino all'incredibile soglia di 82,4 dBA, quando il limite massimo consentito sarebbe di 55 dBA - prosegue il comunicato - Di giorno non cambia nulla: sono proprio le aree più sensibili, quelle delle due centraline posizionate presso l'Asilo nido Axel di Ciampino, in via Isonzo, e presso la Scuola media statale Vivaldi di Marino, in piazza Albino Luciani, ad avere valori che oscillano invece tra 58,8 e 79,5 dBA, quando invece il limite sarebbe 50 dBA (essendo zone protette). Prendendo ancora in considerazione tutte le sei centraline, in un giorno rappresentativo, il 22 maggio, i valori più alti sono quelli registrati dalla centralina posizionata a Roma in un'area aperta vicino a delle villette, in prossimità dell'Ippodromo di Capannelle, con valori tra 67 e 81,1 dBA, e da quella a Ciampino nel giardino di un fabbricato residenziale, in prossimità del profilo di decollo della pista 15, con un'oscillazione tra 65,9 e ben 85 dBA".

"Lungo le rotte di decollo e atterraggio tra Roma, Ciampino e Marino, i dati sul rumore degli aerei sono allarmanti, a riconferma del fatto che va ridotto subito il numero di voli e passeggeri che gravano sullo scalo laziale - ha dichiarato Maurizio Gubbiotti, coordinatore della Segreteria nazionale di Legambiente - E' un impatto ambientale molto pesante quello prodotto dall'aeroporto, non solo dal punto di vista acustico, ma anche atmosferico. Per chiedere risposte serie alle Istituzioni, venerdì mattina consegneremo questa relazione all'apertura della Conferenza dei Servizi in cui si discuterà del futuro dell'infrastruttura, in particolare della sua zonizzazione acustica, chiedendo di essere ascoltati".

"L'aeroporto di Ciampino è uno scandalo e un'offesa alla dignità delle persone che deve e può essere risolta subito, già nella conferenza dei servizi che si apre venerdì - ha affermato Roberto Barcaroli, portavoce del Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aeroporto di Ciampino - In questo aeroporto 58.000 voli all'anno, decollano e atterrano a 150 metri dai palazzi di una città dove vivono 40 mila abitanti, con una densità di 3.500 abitanti a km quadro. Decollano e atterrano a poche decine di metri sopra le teste degli abitanti di Marino e del X Municipio di Roma".

"Sono incredibili i dati rilevati dall'ARPA Lazio nell'intorno dell'aeroporto di Roma Ciampino, decine di migliaia di persone sopportano un rumore davvero molesto, con risvolti seri sulla salute - ha dichiarato Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio - Pochi anni fa non esistevano analisi ambientali sull'area e furono proprio Legambiente ed i comitati a realizzare un primo monitoraggio. Oggi la situazione non è più così, i dati ci sono e sono chiarissimi, non si può attendere oltre, dalla conferenza dei servizi che si apre venerdì mattina serve una risposta certa nella direzione della limitazione dell'operatività dello scalo. L'unica soluzione per avere meno inquinamento è quella di avere meno voli".